Statuto di Roma città metropolitana

Osservazioni e proposte di modifica

Da molto tempo si parla di Roma Città Metropolitana e da molto tempo reti, comitati e associazioni cittadine aspettano la sua istituzione, ritenendola una fondamentale occasione per una riorganizzazione che tenga conto delle profonde mutazioni di Roma e dell' "area vasta" che la circonda, per mettere in atto nuove e più efficaci strategie nel governo del territorio per il miglioramento della vita dei cittadini.

Tuttavia, ora che Roma Metropolitana è diventata realtà, la nostra impressione è che si rischi di partire con il piede sbagliato. Il motivo principale è la totale assenza della cittadinanza in un processo di cambiamento che si preannuncia alquanto radicale. Assenza che è motivata non solo dall'avvenuto "passaggio" senza alcun voto popolare, con l'elezione di secondo livello di "rappresentanti di rappresentanti", ma soprattutto dalla mancanza di informazione dei cittadini sulla trasformazione in atto. Già in occasione delle consultazioni del 5 ottobre scorso, se i principali organi di informazione non sono andati più in là del solito gossip sui candidati in lizza per assicurarsi un seggio nel nuovo Consiglio, le stesse istituzioni preposte non hanno fatto alcuno sforzo per spiegare ai neocittadini metropolitani obiettivi, funzioni, ambiti e processi decisionali della nuova gestione territoriale. E il nuovo Statuto, che dovrebbe essere uno strumento fondamentale, non solo per regolare il funzionamento della nuova forma amministrativa, ma anche per riorganizzare e adeguare poteri, competenze e pianificazione alla "città espansa", liquidato così frettolosamente (ci sono solo 10 giorni dall'insediamento della commissione alla chiusura del dibattito sulla bozza di Statuto) rischia di diventare un'ulteriore occasione perduta.

Carteinregola chiede alla Commissione di restituire all'iter dello Statuto i tempi necessari per condividere il cambiamento con la città, inaugurando Roma Metropolitana con quella trasparenza e partecipazione indispensabili per renderla una grande opportunità democratica per lo sviluppo sostenibile della nostra città.

La prospettiva, se ciò non dovesse avvenire, è la solita "scatola vuota" con annesse cariche onorarie, a cui non corrisponde alcun impegno per una migliore pianificazione e gestione del territorio. O, peggio, che decisioni assai importanti vengano spostate ad un livello superiore, sempre meno sottoposto al "controllo democratico" dei cittadini e degli altri soggetti istituzionali.

Il punto non è quindi la versione finale della stesura dello Statuto, su cui comunque avanziamo delle proposte di modifica, ma il processo che lo determina. In cui finora si è ripetuto l'errore già fatto per l'istituzione della Città Metropolitana, anch'essa frutto di un percorso portato avanti rapidamente e pressochè all'oscuro della popolazione interessata. Perchè per noi, più ancora che stabilire chi governa e su quali ambiti, è fondamentale garantire che le modalità di governo saranno saldamente ancorate alla trasparenza e alla partecipazione dei cittadini.

Purtroppo proprio questi due aspetti sono quelli che ci sembrano inadeguati rispetto alle riflessioni sull'amministrazione democratica del territorio, riflessioni che ormai da tempo orientano l'azione delle più evolute realtà urbane. E non possiamo fare a meno di ricordare che proprio la nostra città ha accumulato in un ventennio un debito "monstre", e che ciò sicuramente non sarebbe successo, o avrebbe avuto effetti più contenuti, se la società civile avesse avuto l'opportunità di accedere alle informazioni e potersi esprimere tempestivamente sulle scelte della politica e degli uffici.

Chiediamo quindi, prima di ogni altra considerazione, che sia immediatamente messo a disposizione dei cittadini uno spazio web per accedere a tutte le informazioni su Roma Metropolitana e sull'elaborazione del suo Statuto, dei piani e e dei regolamenti, e che siano coinvolti, e anzi sollecitati a esprimersi e a partecipare alle scelte, tutti i cittadini e soprattutto quelle categorie che più di altre possono avere strumenti da mettere a disposizione, come le università, le associazioni e i comitati di quartiere, le categorie professionali, etc.

Anche se nella bozza di Statuto si rimandano molti aspetti all'elaborazione di successivi regolamenti, riteniamo in ogni caso fondamentale che proprio per il carattere di riassunto dei principi regolatori della città metropolitana che riveste lo statuto, non possano non essere maggiormente esplicitati temi essenziali quali la partecipazione alla progettazione dei servizi, la trasparenza, la collaborazione con la società civile, il no profit, il volontariato, l'adozione di approcci organizzativi orizzontali fondati sulle reti, abbandonando logiche di tipo gerarchico.

ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI

La Città Metropolitana per diventare un'istituzione utile per i cittadini deve innanzitutto sapersi costruire un'autorevolezza che dipende anche dagli strumenti che lo Statuto le metterà a disposizione. Per questo lo statuto dovrà contenere principi e obiettivi molto chiari che costituiscano un solido riferimento alle azioni di governo. E dovrà essere molto flessibile (non solo con riferimento alla fase transitoria) per rendere possibili varie sperimentazioni che permettano di trovare le soluzioni più adeguate all'area di Roma Metropolitana

Questi alcuni punti che riteniamo opportuno inserire nello Statuto o nel regolamento:

· prevedere che l'attività della Città metropolitana si appoggi a molteplici forme di Partecipazione

prevedere ampi spazi di sperimentazione di natura politica, tecnica ed amministrativa

· prevedere forme di democrazia diretta – referendum propositivi, confermativi e abrogativi (svolti con chiarezza e quorum adeguati) anche per dare maggiore credibilità e sostegno alle decisioni prese

· elencare con chiarezza tutti i principali obiettivi : convivenza civile, identità territoriale, coesione sociale, vivibilità, efficienza ed economicità delle amministrazioni, ecc.

· precisare in modo molto dettagliato (ma anche esemplificativo) quali siano le funzioni che necessitano di essere affrontate e risolte a livello sovracomunale (trasporti, rifiuti, ecc); quali debbano essere le indicazioni vincolanti e secondo quale percorso decisionale si arrivi a decidere

· riordinare le competenze e le funzioni di tutti i livelli istituzionali presenti nell'attuale provincia; evitando qualsiasi confusione e duplicazione, iniziare con l'assegnare al livello territoriale più vicino ai Cittadini tutti (e solo) i compiti che risultano chiaramente limitati

nei confini dell'area stessa;

· semplificare gli adempimenti burocratici/autorizzativi, senza rinunciare a tutte le azioni di controllo specialmente a posteriori (oggi quasi assenti) – rendere evidenti i risultati

LA PARTECIPAZIONE

Nella bozza di statuto manca un'adeguata considerazione per la partecipazione dei cittadini. Gli articoli che dovrebbero inserirla nell'ordinamento della città metropolitana sono o carenti o fuorvianti.

Proponiamo di modificare l'articolo 1 con le seguenti integrazioni indicate nel testo con il colore rosso.

Titolo I Principi generali

Art. 1
La Città metropolitana di Roma Capitale

1. La Città metropolitana di Roma Capitale, di seguito denominata "Città metropolitana", è ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria secondo i princìpi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto, ispirato a criteri di semplicità, efficienza e capacità di fornire risposte strutturali ai bisogni e alle domande della società.

2. La Città metropolitana è ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e rappresenta la popolazione e le comunità del proprio territorio, garantendone i diritti, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo economico, sociale, culturale, turistico, ambientale secondo principi di uguaglianza, trasparenza e partecipazione dei cittadini.

3. La Città metropolitana coordina la propria attività con la Regione e lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Coordina, altresì, la propria attività con quella dei comuni, singoli o associati, del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà, e tende alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono. Promuove la coesione, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle comunità locali attraverso forme idonee di confronto, consultazione e collaborazione con i cittadini, le forme associative delle forze produttive e dei consumatori, delle organizzazioni sindacali, della rappresentanza di territori e delle istanze civili. Riconosce nel proprio territorio la presenza di aree omogenee caratterizzate da medesimi elementi culturali, storici, ambientali, economici e produttivi, riferimenti fondamentali per la sua programmazione e il suo sviluppo. Informa la propria azione ai principi di collaborazione, apertura e scambio con altri territori e comunità, nonché di cooperazione e proficuo confronto con le altre città metropolitane.

4. Ai sensi dell'art. 1, comma 103, della legge n. 56 del 2014, il presente Statuto disciplina i rapporti tra la Città metropolitana, il comune di Roma Capitale e gli altri comuni che la compongono, garantendo il migliore assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti, presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le istituzioni internazionali.

5. La Città metropolitana, consapevole delle responsabilità discendenti dall'art. 114 della Costituzione, riconosce le straordinarie tradizioni e peculiarità storico-politiche della Capitale

d'Italia, punto d'incontro tra culture, religioni ed etnie diverse e centro della cristianità, Città tra le benemerite del Risorgimento nazionale, e insignita di "Medaglia d'oro al valor militare, Città di Roma 1849-1949, per la meravigliosa epopea del 1849", nonché di Medaglia al valor militare per la Lotta di Liberazione. In virtù del suo storico ruolo centrale, essendo depositaria di una tradizione civile fondata sul dialogo fra culture, popoli ed etnie, ispira la propria formazione istituzionale ai principi di fraternità, interdipendenza tra popoli e comune destino della società umana, e promuove l'attivazione di relazioni di riconoscimento, reciprocità, condivisione, per contribuire all'edificazione di una cultura di pace e di comunione.

6. La Città metropolitana riconosce che la partecipazione attiva è un diritto di ogni cittadino e una modalità di governo della collettività metropolitana. Si impegna a creare le condizioni organizzative e culturali perché tale diritto sia assicurato al singolo cittadino e alle formazioni sociali nelle quali si esprima l'attivismo civico. La Città metropolitana assicura la massima trasparenza, modernità ed efficienza dell'attività amministrativa. Informa la propria azione ai principi di imparzialità, equità, efficienza ed efficacia della buona amministrazione.

7. La Città metropolitana assicura la presenza del genere meno rappresentato in percentuale di norma non inferiore al quaranta per cento dei posti da ricoprire negli organismi e nelle strutture organizzative collegiali dell'ente, e promuove, attraverso i suoi organi e le sue politiche, il rispetto dei diritti delle donne e degli uomini che interagiscono con il suo territorio, senza distinzione di genere, orientamento sessuale, fede religiosa, provenienza, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali. Favorisce politiche per la promozione di pari opportunità tra gli abitanti del suo territorio in termini di diritto alla mobilità, alla salute, all'istruzione e ai servizi, adottando gli atti previsti dalla normativa vigente volti a garantire: l'effettiva applicazione delle pari opportunità e della non discriminazione; modelli di mobilità e di uso del tempo volti a conciliare e a bilanciare il rapporto fra vita personale e lavorativa; modelli di sostenibilità ambientale, di integrazione dei servizi, di interazione e comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadini, di condivisione delle istituzioni territoriali e di coinvolgimento partecipativo dei cittadini e delle cittadine. La Città metropolitana assume un modello economico solidale, capace di creare occupazione e orientato a implementare la qualità della vita, nonché a favorire l'inclusione sociale tra i suoi membri. Promuove politiche per l'integrazione dei cittadini immigrati fondate sul rispetto dei diritti fondamentali, ispirate ai principi di equità, solidarietà ed equilibrio, coordinate con i programmi e le azioni nazionali ed europee

8. In adesione alla Convenzione di Istanbul e in particolare all'Art.7 della stessa, la Città Metropolitana di Roma Capitale si impegna a condannare la violenza domestica e ogni altra forma di violenza contro le donne e, riconoscendo la natura strutturale e culturale della violenza basata sul genere, si impegna con tutti i suoi mezzi e a tutti i livelli istituzionali, a contrastare ogni forma di discriminazione anche in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della donna.

9. La Città Metropolitana di Roma Capitale assicura la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età ad essere accolte ed educate prioritariamente nella proprio famiglia garantendo, nel territorio metropolitano, pari opportunità nell'accesso alle cure, alla salute e nell'accesso all'istruzione per uno sviluppo armonico e globale della personalità in armonia con quanto disposto dalle norme nazionali e sovranazionali

10. La Città metropolitana di Roma Capitale al fine di coinvolgere nella amministrazione e nella progettazione e gestione dei servizi i diversi attori pubblici, privati e del no profit adotta un modello organizzativo che si avvale di reti e di connessioni sociali, governando i processi decisionali con modalità inclusive e di progettazione partecipata

L’articolo 4 è dedicato alla sussidiarietà, ma in realtà utilizza, in alcune parti, una formulazione tipica dei processi di partecipazione (nel comma 5 parla di “coinvolgimento dei cittadini nell’assunzione e nel controllo di iniziative politiche”) con la quale sembra si voglia evocare il circuito decisione-attuazione-monitoraggio che è l’articolazione tipica delle attività normative e amministrative riconducibili ad organi dotati di investitura politica.

Sembra, quindi, necessario che la norma precisi meglio la necessità di una disciplina della sussidiarietà ispirata all’art 118 ultimo comma della Costituzione (Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà). La nostra modifica prevede che la Città metropolitana si doti di specifici regolamenti sia per la sussidiarietà dei cittadini sia per il loro coinvolgimento nelle decisioni politiche e nel monitoraggio della loro attuazione cancellando il riferimento ad “agenzie di scopo” non meglio precisate che avrebbero il compito di realizzare “progetti” intorno ai quali dovrebbe essere assicurata “la concertazione tra le diverse categorie di soggetti interessati”. Tutte formulazioni che sembrano più adatte a scelte che rientrano nell’attuazione dello Statuto.

Art. 4

Sussidiarietà orizzontale e verticale

1. La Città metropolitana ispira la propria attività ai principi di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con istituzioni, istituti pubblici di assistenza e beneficenza, associazioni, fondazioni e altre forme di organizzazione dei cittadini singoli e associati aventi finalità sociali, culturali, economiche e di volontariato presenti nell’area metropolitana.

2. Nell’esercizio delle proprie funzioni, la Città metropolitana si ispira al principio di sussidiarietà verticale - valorizzando il ruolo delle istituzioni di prossimità attraverso lo svolgimento dei propri compiti finalizzati alla promozione e al coordinamento dello sviluppo economico e sociale e alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici - nonché ai principi di differenziazione e adeguatezza in relazione alla gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

3. L’esercizio delle funzioni avviene, in base alle competenze definite dal Titolo III e con le modalità previste dal presente Statuto, in coerenza con la pianificazione strategica, assicurando livelli omogenei delle prestazioni, anche in un quadro di differenziazione tra le diverse parti del territorio

4. La Città metropolitana istituisce organi di confronto periodico con le forme associative delle forze produttive, dei consumatori e delle organizzazioni sindacali

5. La Città Metropolitana di Roma Capitale al fine di promuovere il coinvolgimento dei cittadini nel compimento di attività di cura degli interessi generali e di favorirne la partecipazione alle decisioni politiche relative all’area metropolitana e al monitoraggio della loro attuazione si impegna alla definizione di appositi regolamenti che stabiliscano le modalità, gli strumenti e i mezzi per realizzare tali obiettivi

L’articolo 35 dedicato alla “partecipazione e democrazia in rete” si riferisce a diverse tipologie di soggetti: i comuni che fanno parte del territorio della Città Metropolitana e i cittadini. La

partecipazione di questi ultimi tuttavia è declinata però solo come "contatto fra l'ente e i cittadini". Il successivo riferimento ad un regolamento sulla partecipazione non contribuisce a fare chiarezza su quale sia la partecipazione di cui la norma intende occuparsi. Non è esaustivo, infatti, il riferimento generico a "forme di consultazione", referendum, istanze, petizioni e proposte di atti che possono essere rivolte agli organi della Città metropolitana. Occorre un più preciso collegamento proprio con le materie di cui devono occuparsi tali organi. L'emendamento proposto al comma 2 collega il regolamento sulla partecipazione con le materie sulle quali la medesima si dovrebbe esercitare.

Art. 35 Partecipazione e democrazia in rete

1. La Città metropolitana informa la sua attività al principio del coinvolgimento e della più ampia consultazione dei comuni, singoli o associati, e delle comunità comprese nel suo territorio provenienti dai cittadini e dalle loro formazioni associative

2. Secondo quanto previsto nell'art 4 del presente Statuto il Consiglio adotta un regolamento sulla partecipazione che definisca le modalità, gli strumenti e i mezzi per promuovere ed attuare il coinvolgimento dei cittadini nelle materie indicate dagli articoli 7 (pianificazione strategica), 8 (pianificazione territoriale, 9 (regolamenti edilizi) nonché dall'articolo 15 comma 3 lettere h (mobilità) e i (servizi pubblici). Nel regolamento vengono assicurati i diritti di informazione e di ascolto delle proposte e delle osservazioni

3. Il regolamento disciplina i casi e le modalità in cui possono essere attivate forme di consultazione e di referendum popolare di tipo consultivo e propositivo

4. Il regolamento disciplina i casi, le modalità e i limiti in cui i residenti possono rivolgere istanze, petizioni o proposte di atti e provvedimenti di interesse generale agli organi della Città metropolitana, stabilendo le modalità e i termini entro i quali tali organi sono tenuti a prenderle in esame 5. La Città metropolitana assicura un ampio ricorso a forme di consultazione e modalità di partecipazione in rete, promuovendo forme di democrazia elettronica e di cittadinanza digitale

LA TRASPARENZA

Riteniamo pleonastici i rinvii alla normativa vigente (vedi D.Lgs n.33/2013) che stabilisce con esattezza i diritti di accesso e trasparenza. Deve essere abolita qualunque limitazione alla possibilità per i cittadini – tutti – di accedere a qualsiasi atto, neanche nella fattispecie prevista dall'art. 31 comma 2, di cui si propone la soppressione.

Nello stesso art. 31 si propone l'inserimento al comma 1del seguente testo, a nostro avviso più rispondente alle esigenze della trasparenza:

Art. 31

Trasparenza e accesso agli atti

1. La Città metropolitana di Roma Capitale garantisce la più completa trasparenza e pubblicità della propria attività .Riconosce che I cittadini devono poter avere tutte le informazioni sull'operato dell'Amministrazione, per essere in grado di esercitare un controllo diffuso sulle attività di governo e per partecipare in modo effettivo alla gestione della cosa pubblica.

IL METODO

E' altresì importante che sia adottato un percorso che preveda il coinvolgimento dei cittadini nella progettazione, realizzazione e "accountability" dei risultati con adeguati sistemi di monitoraggio dei risultati raggiunti, anche per promuovere una "innovazione permanente"

Per questo si propongono le seguenti integrazioni:

Art.7

Pianificazione strategica

1. Il Consiglio metropolitano adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza metropolitana, il piano strategico metropolitano come atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nell'area. Nel piano strategico sono definiti gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo, nel medio e lungo termine, per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, i criteri e gli indicatori di valutazione,i responsabili ed i tempi delle attuazioni e le risorse necessarie al loro perseguimento.
2. Il piano strategico assicura la correlazione tra lo sviluppo della Città metropolitana di Roma Capitale e lo sviluppo europeo e internazionale.
3. Il piano strategico persegue le più elevate condizioni di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, e tende al superamento degli squilibri presenti nelle diverse aree del territorio metropolitano, con particolare riferimento alle condizioni di fruizione dei servizi.
7. I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al principio di trasparenza,al metodo della partecipazione ed alla innovazione permanente. La conoscenza e la partecipazione ai processi decisionali sono strumenti di costruzione della fiducia in un rapporto tra pari che coinvolge Amministrazione e Cittadini. L'appartenenza agli stessi ecosistemi (digitali e non), la pratica delle stesse dinamiche sociali e servizi efficaci costruiti intorno al cittadino e alle sue esigenze (con la possibilità per il cittadino stesso di valutarne la qualità), aiutano ad accrescere la fiducia, la credibilità della Città Metropolitana e la condivisione degli obiettivi.
La costruzione ed erogazione di servizi attraverso modalità condivise e sviluppate perseguendo il miglioramento continuo della qualità assicurano la possibilità di far evolvere sistematicamente i sistemi e le condizioni di utilizzo.

Art. 8

Pianificazione territoriale

1. La Città metropolitana di Roma Capitale esercita le funzioni di pianificazione territoriale generale del territorio metropolitano, secondo quanto stabilito dalla legge.

2. L'attività di pianificazione tiene conto, nel governo dell'uso del territorio e della trasformazione del suolo, delle caratteristiche demografiche, ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali architettoniche dei comuni appartenenti alla Città metropolitana di Roma Capitale, nonché delle esigenze sociali ed economiche delle loro comunità verificate attraverso apposite procedure di progettazione partecipata
3. La Città metropolitana di Roma Capitale approva il piano territoriale metropolitano, integrato con le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di interesse metropolitano. Il piano territoriale metropolitano include i contenuti strutturali dei piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per i piani operativi di competenza dei Comuni.
4. Con regolamento metropolitano sono stabilite le modalità di partecipazione dei Comuni dell'area metropolitana alla formazione dello schema di piano territoriale metropolitano da sottoporre all'adozione del Consiglio metropolitano.
5. Il piano territoriale metropolitano ha anche valore ed effetti di piano territoriale di coordinamento ai sensi dell'art. 20, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

LA GESTIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'attuale impostazione appare "antica" in quanto si limita soltanto alla economia tradizionale, trascurando completamente le opportunità offerte dallo sviluppo delle attività informatiche e telematiche fondate sull'e-governement e l'open data. Si propongono le seguenti modifiche

Art. 10

Sviluppo sociale e culturale economico e attività produttive

1. La Città metropolitana di Roma Capitale persegue la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo crescita sociale culturale ed economica del territorio
2. La Città metropolitana di Roma Capitale garantisce la partecipazione di tutti alla gestione della cosa pubblica promuovendo l'uso delle tecnologie dell'informazione, eliminando ogni discriminazione culturale, sociale, economica, infrastrutturale o geografica ed assicurando l'accesso ad idonei percorsi formativi di alfabetizzazione informatica.
3. La Città metropolitana di Roma Capitale riconosce che l' informazione è una infrastruttura sulla quale sviluppare l'economia immateriale.L'orientamento all'Open Data,cioè l'accessibilità dei dati aperti gestiti dalla Città Metropolitana, offre nuove opportunità a chi investe nella rete, incentivando la crescita dei distretti dell'economia immateriale che rappresentano un nuovo modello di produzione

QUALE ROMA METROPOLITANA

Infine facciamo presente che non ci sembra sufficiente curare e rispettare le caratteristiche locali (Articolo1), ma riteniamo che occorra cominciare a definire mete e a costruire percorsi per allargare anche il senso di appartenenza, la territorialità condivisa. Ed è evidente che la città metropolitana non può ridursi a una semplice sommatoria di comuni, ma deve diventare un sistema complesso che incentiva lo sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio. Si potrebbe affermare, proprio nello statuto, che la città metropolitana pone come obiettivo prioritario - che non può essere lasciato, genericamente, al piano strategico - la razionalizzazione e l'integrazione delle reti, in

particolare quelle digitali, ma comunque quelle di comunicazione e le infrastrutture, proprio perché la città deve tendere, molto più di quanto non sia oggi, all'integrazione anche fisica delle comunità. Per questo un obiettivo statutario è quello di promuovere, concepire e realizzare una nuova governance: la città metropolitana non è né può essere la somma dei servizi esistenti, ma deve essere un bacino dove poter sviluppare le energie e le innovazioni al suo interno, ma anche per poterne attrarre dall'esterno. Uno statuto moderno deve indicare azioni che possano immediatamente dare il senso dell'utilità della città metropolitana e non ripetere stereotipi consueti che provocano letture superficiali e non danno fiducia nei propositi dello statuto né degli amministratori.

Roma, 25 novembre 2014

Hanno collaborato alla stesura del documento: Giorgio Bertini, Anna Maria Bianchi, Claudio Lombardi e Alessandro Giangrande, Cristina Lattanzi, Giorgio Panizzi, Alfonso Pascale, Aldo Pirone, Maria Spina.

Si ringrazia il Coordinamento dei Comitati Milanesi

CARTEINREGOLA
Laboratorio di 130 comitati e associazioni di RomaMetropolitana
https://carteinregola.wordpress.com
laboratoriocarteinregola@gmail.com

ADP Ass. Diritti dI Pedoni Roma e Lazio - amate l'architettura - Casa dei diritti sociali - CILD Centro d'Iniziativa per la Legalità Democratica- Cittadinanzattiva Lazio Onlus - Comitato per l'uso pubblico delle caserme - Comunità Territoriale del VII Municipio - Coord. Comitati NO PUP - Coord. Residenti Città Storica - Corvialedomani - DELIB Associazione per la Democrazia Deliberativa - Difendiamoimercatirionali - Equorete - Mobilitiamoci - PSP Ass.Progettazione Sostenibile Partecipata - Rinascimento di Roma - Urban Experience - Zero Waste Lazio